

“Transizione? Una grande opportunità economica”

Gentiloni al convegno Enel sulle Fer: “Il cambiamento porterà posti di lavoro”. Starace: “Rinnovabili competitive”



“La transizione energetica apre grandissime opportunità per le economie avanzate” e in quest’ambito va “valorizzato il contributo dell’Italia” e delle sue imprese e non sarà una transizione senza lavoro”. Anzi il passaggio verso le rinnovabili “porta con sé anche un significativo numero di posti di lavoro”. Nell’intervento del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, al convegno Enel sull’Italia e le rinnovabili, oggi a Roma, la transizione non è quindi vista solo come un percorso verso la sostenibilità e la decarbonizzazione del sistema energetico, ma anche come un’occasione importante per le nostre imprese in giro per il mondo. “In questo settore ovunque c’è una grande domanda di Italia: se sapremo lavorare assieme”, aggiunge il premier, “saremo capaci di rispondere con successo a questa domanda”.

Aprendo la lunga giornata di confronto dedicata alle Fer (vedi articolo a parte), l’a.d. di Enel Francesco Starace ha evidenziato che “le tecnologie rinnovabili stanno diventando parte imprescindibile del mix di produzione elettrica e in Enel Green Power abbiamo la principale azienda a livello mondiale, che nel 2016 ha superato i 2.000 MW installati in un anno, mentre quest’anno supererà i 2.500 MW”. Il numero uno dell’Enel si è soffermato poi sulla competitività delle fonti Fer, con il costo della generazione dell’energia prodotta da impianti fotovoltaici ridottosi del 90% in 10 anni (da 490 €/MWh a 40

Rinnovabili e gas, amici o nemici?

Cammisecra (Egp): “Con regole giuste Fer protagonisti”. Benayoun (Edison): “Gas centrale per molti anni”. Bettone (Erg): “Fossili paghino costi CO2”. Beccarello: “A febbraio studio Confindustria”. Tamburi (Enel): “Possiamo essere guida per il Paese”

di Carlo Maciocco

Rinnovabili e gas sono amici o nemici? Uno dei temi cardine della transizione energetica è comparso quasi subito sul tavolo del convegno organizzato dall’Enel oggi a Roma “L’Italia e le energie rinnovabili”. E le risposte sono state ovviamente di vario tenore: da Cammisecra di Egp (“con il contesto normativo e regolatorio giusto il gas avrà un utilizzo molto meno diffuso”) a Benayoun di Edison (“il gas resterà centrale per molti anni ancora”).

La posizione “media” è invece ben rappresentata dal responsabile rinnovabili dell’Aie Paolo Frankl: “Nel breve il gas è senza dubbio la fonte più adatta per le esigenze di flessibilità del sistema ma nel lungo termine, quando bisognerà raggiungere un mix carbon neutral, potrebbe diventare un problema”. Posizione condivisa dal senior analyst di Bloomberg, Thomas Rowlands-Rees, secondo cui gas e rinnovabili possono essere “amici” nell’immediato ma molto meno sul lungo termine.

Come detto, nella tavola rotonda seguita all’intervento dei due esponenti internazionali, il tema è tornato più volte.

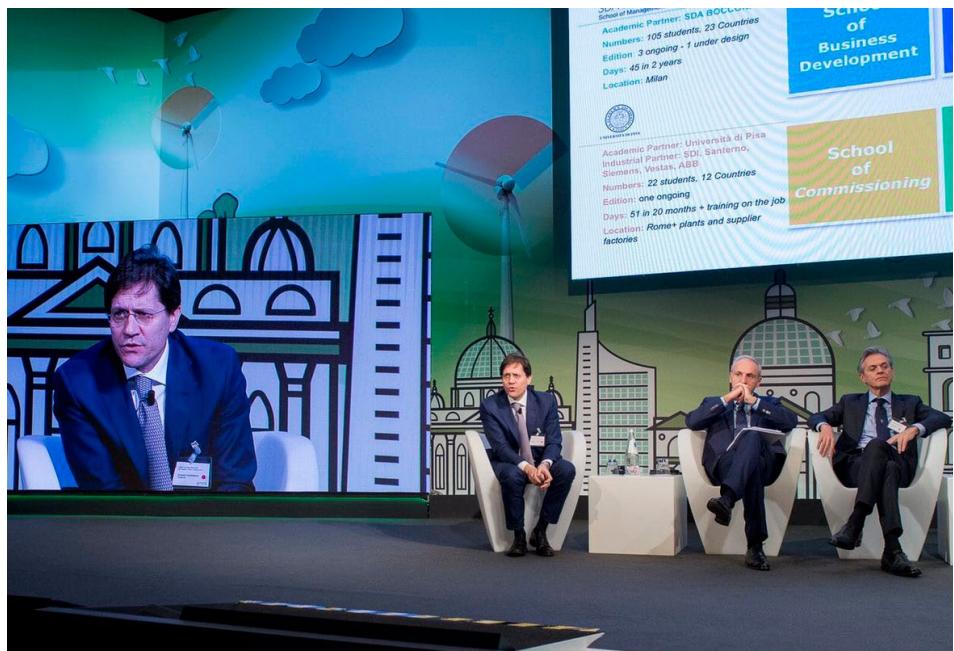
“La mia casa è completamente gas free”, ha sottolineato l’a.d. Di Enel Green Power Antonio Cammisecra. Dando un’idea delle possibilità che già oggi le Fer da sole possono offrire. “Partiamo con l’in-

crementare le rinnovabili e poi il sistema troverà il proprio equilibrio”, ha aggiunto, rimarcando che “con il contesto normativo e regolatorio giusto il gas avrà un utilizzo molto meno diffuso di quanto si prevede”. Insomma, per l’a.d. di Egp è forse arrivato il momento di mettere in discussione il mantra per cui il gas è fonte indispensabile della transizione: “cominciamo a dire che non è così vero”, ha affermato.

Cammisecra ha anche aggiunto che per realizzare le condizioni utili allo sviluppo delle Fer non sarà necessario rivoluzionare l’attuale market design. “Di recente – ha spiegato – abbiamo vinto una gara in Cile combinando solare e geotermico. Una migliore gestione delle risorse disponibili è la chiave, senza dover rivoluzionare il sistema regolatorio”. Il tutto unitamente alla più volte invocata introduzione dei Ppa, per dare quella visibilità di lungo termine che gli operatori e gli investitori agognano. Mentre gli incentivi erogati ad ampie mani negli anni passati “sono stati il vero veleno per il settore”, ha rimarcato l’a.d. di Egp.

La tesi che non sia necessaria una rivoluzione è condivisa anche dall’a.d. di E.ON Climate & Renewables, Anja-L. Dotzenrath, secondo cui “l’attuale siste-

.....segue a pag. 8 ➔



.....segue a pag. 8 ➔



DA PAGINA 7: "TRANSIZIONE ENERGETICA, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ ECONOMICA"

\$/MWh) e quasi lo stesso per l'eolico passato da 180 €/MWh a 30 \$/MWh delle ultime aste in Marocco e Messico. Per continuare a sfruttare la competitività di queste tecnologie "la digitalizzazione delle reti è condizione necessaria" e su questo, ha concluso l'a.d., l'Enel investirà 5,3 miliardi di euro nei prossimi tre anni, di cui circa il 90% nella digitalizzazione degli asset tecnologici.

Tornando al presidente del Consiglio, Gentiloni ha rivendicato il "contributo piuttosto ambizioso" che l'Italia ha dato con la Sen al Piano europeo per la decarbonizzazione, ricordando che la strategia vale 175 miliardi di euro di investimenti, "l'80% destinato a incrementare la sostenibilità del sistema". Una "grande scommessa economica", l'ha definita il premier.

L'intervento di Gentiloni si è concluso parlando di lavoro. "Sarà una transizione senza lavoro? Sarà un passaggio che può creare allarme sociale nel nostro Paese?", si è chiesto. Anche se "il verdetto non c'è" e senza lasciarsi andare a "valutazioni ottimistiche" Gentiloni ha affermato che non ci troviamo di fronte a una "transizione sostitutiva di nuove tecnologie energetiche durante la quale si perdono posti di lavoro", anzi le Fer portano, secondo il premier, occupazione. "Certo", ha osservato, "bisognerà lavorare sul capitale umano, sulle professionalità e la capacità di innovazione. A questo puntano anche gli interventi in manovra come il credito di imposta per la formazione professionale nelle imprese 4.0".

DA PAGINA 7: RINNOVABILI E GAS, AMICI O NEMICI?

ma può adattarsi allo sviluppo delle Fer".

La strada passa però anche dall'adozione di soluzioni innovative, quali lo storage. Se Fabrizio Ciaccia di Samsung ha sottolineato come negli ultimi 5 anni "i costi siano scesi -50%" con la possibilità di limarli ulteriormente, il vice presidente di Elettricità Futura, Lucia Bormida ha portato l'attenzione sull'annuncio della batteria da 100 MW installata da Tesla in Australia. "Tutto ciò cambia il paradigma: il gas mantiene per ora un ruolo importante ma con le nuove tecnologie lo sarà molto meno".

E qui si torna al dilemma di base: amici o nemici? "Il gas resterà centrale almeno per i prossimi 20 anni" ha detto l'a.d. di Edison Marc Benayoun, riferendosi alla chiusura dell'attuale ciclo di investimenti e facendo intendere che tale fonte resterà protagonista anche più a lungo. Per il Ceo di Foro Buonaparte la soluzione è "integrare le Fer in un portafoglio con opzioni di flessibilità", come sta facendo la società da lui guidata.

Sulla stessa lunghezza d'onda l'a.d. di Ansaldo Energia, Filippo Abbà. "Almeno per i prossimi 15-20 anni ci sarà bisogno di uno sviluppo sul gas. Oggi i cicli combinati hanno raggiunto un'efficienza del 62% e c'è spazio per arrivare anche al 64%". Abbà ha quindi rimarcato l'importanza degli "impianti ibridi" che abbinano "Ccgts con solare, eolico e batterie".

L'a.d. di Erg Luca Bettone, forte del nuovo ruolo "verde" ormai definitivamente assunto dalla società, ha esteso il discorso non solo al gas ma alle fonti fossili in generale. "Noi dobbiamo competere con tutti gli altri operatori, non solo con quelli delle rinnovabili, e tale competizione non è del tutto alla pari perché non si pagano

adeguatamente i costi dell'inquinamento".

La competizione diviene ancor più accesa in una situazione di domanda sostanzialmente ferma. Sebbene per stimolare i consumi ci sia sempre la soluzione di "spingere sull'elettrificazione", come rimarcato da Duarte Belo di Edp Renewables.

Il tema si ricollega alle scelte di policy. E ovviamente alla Sen, per la maggior parte dei relatori una "buona base di partenza" che però va messa in pratica. "L'Italia ha bisogno di dare un nuovo slancio agli investimenti, altrimenti potremmo trovarci a dover affrontare serie criticità in tema di sicurezza energetica", ha detto Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys.

Da questo punto di vista, il vice direttore politiche per lo sviluppo, energia e ambiente di Confindustria, Massimo Beccarello, ha annunciato per febbraio un rapporto dell'associazione focalizzato sulle rinnovabili, partendo proprio dagli indirizzi della Sen. "Uno dei primi passi sarà di capire la dimensione degli investimenti complessivamente mobilitati, che noi stimiamo in 65-68 mld € al 2030 sulle sole Fer elettriche", ha precisato.

Intanto, in questo percorso di transizione "Enel ha le carte in regola per candidarsi a un ruolo guida", ha detto il direttore Italia Carlo Tamburi, ricordando l'impegno del gruppo non solo sulle Fer, ma anche sulle reti, gli smart meter, la mobilità elettrica e la demand response. Un ruolo, ha aggiunto, che deve arrivare anche al consumatore, "che da questo processo potrà avere benefici sul costo dell'energia".

Per le Pmi italiane che vogliono espandersi all'estero, peraltro, Enel già costituisce un punto di riferimento. A dirlo i vari esponenti delle piccole e medie imprese presenti: Vito Nardi di Enertronica, Filippo Carzaniga di Fimer, Giuseppe Moro di Convert Italia, Mario Tozzi di Tozzi Sud, Carlo Parmeggiani di FZ Sonick.



Leggi l'ultimo numero di **e7**

Sul tuo Pc, iPad o Smartphone
il settimanale della tecnologia,
dell'innovazione e dell'efficienza



e7.mag.quotidianoenergia.it

